

Le passate festività natalizie sono state l'occasione per molti di fare visita al Centro e trascorrere alcuni giorni con noi. Abbiamo avuto ospiti da Lizzano (TA), Padova, Casalmaggiore (CR), Firenze, Pergine (TN) e Parma.

Il 5-01-2013, vigilia dell'Epifania, Fabrizio e Loris hanno ricevuto i ministeri del Lettorato e dell'Accolitato per le mani del Vescovo Mons. Sigalini nella parrocchia di San Pietro Apostolo in Zagarolo. Questi ministeri in preparazione al sacerdozio sono stati motivo di gioia per la comunità e per il Movimento e occasione di testimonianza nella parrocchia stessa.

Il 17-01 la comunità ha celebrato il decimo anniversario della dipartita di Gianna. La giornata è stata vissuta con gioia perché nei cuori Gianna è sentita come persona santa e viva più di prima per l'esempio di vita che ha lasciato.

La comunità nel mattino si è alternata davanti al Santissimo Sacramento esposto per l'adorazione eucaristica, mentre nel pomeriggio ha fatto visita alla tomba di Gianna nel cimitero di Zagarolo, stando in preghiera. Il consueto gruppo del giovedì pomeriggio è stato dedicato a Gianna. Per l'occasione la sera a Betania si è tenuta la concelebrazione presieduta da Mons. F. Gabrielli, il vicario del Vescovo, con la partecipazione del vicecancelliere don Josè Macovele.

Il 3-02 abbiamo avuto la visita al Centro di due vescovi nigeriani neoletti, i quali sono rimasti colpiti e interessati all'Opera.

Mons. Andrea Gemma, vescovo emerito di Isernia, dopo aver conosciuto l'opera, più volte ci ha fatto visita, mostrando apprezzamento per l'Opera e intrattenendosi volentieri con la comunità.

Il 27-2 alcuni membri della comunità hanno partecipato all'ultima udienza di Papa Benedetto XVI in piazza S. Pietro, a Roma, per stringersi al Vicario di Cristo e come segno di ringraziamento per il tanto bene fatto alla Chiesa e per l'esempio di dedizione generosa e disinteressata.

In questo periodo sono stati visitati anche vari gruppi in più occasioni: alcuni gruppi del Lazio: Roma, Alatri, Sabaudia, Fiuggi; Loris ha fatto visita al nuovo gruppo di Albignasego (PD); Don Giorgio e Fabrizio nel ritorno da Domodossola hanno visitato anche un nuovo gruppo di Casalpusterlengo (Lodi) e un sacerdote di Cremona interessato all'Opera; Don Giorgio con Vladimiro ha partecipato a gruppi presenti a Padova, Valdobbiadene e Riese san Pio X (TV), Abano Terme (PD), Pergine (TN); Gian Paolo ha partecipato ad alcuni incontri tenuti a Parma.

Un benvenuto e un incoraggiamento particolare ai nuovi gruppi di Albignasego (PD), Fragagnano (TA) e di Zorlesco (LO).

Chiamati al Padre

Il 16-1 una signora del gruppo di Parma, LUCETTA BATTILANI, consacrata laica, è stata chiamata dal Signore a Sé. Hanno partecipato al suo funerale numerosi fedeli del Movimento. La comunità ha pregato per lei. Lucetta ha condotto una vita tanto nascosta quanto feconda e attiva. Consacrata laica e aderente del movimento *Fede e Luce*, assieme a don Francesco Marchini, sacerdote di Parma che per anni ha seguito i gruppi del Movimento, aveva fondato la SS. Innocenti, una comunità di aiuto per disabili mentali, dove lei era l'anima del volontariato. Da quando ha conosciuto Betania l'ha sempre seguita e amata, traendo forza e luce dai messaggi che poi trasfondeva ai bambini malati che seguiva. Nell'ultimo periodo di vita, l'impossibilità di continuare la sua opera di volontariato, la rattristava, ma la lettura dei messaggi l'ha aiutata a portare con serenità la sofferenza.



Il gruppo a s. Pietro il 2-10-1983, a destra don Tino e Gianna.

Il 18-2 don Giorgio e Fabrizio si sono recati a Domodossola per partecipare al funerale della signora IRENE PAGANO in De Luca. È stata una esemplare capogruppo del Movimento Mariano Betania. Per 27 anni con fedeltà e zelo ha guidato il gruppo ed ha dato grande testimonianza di fede e di carità in parrocchia dove collaborava come catechista, a scuola dove era insegnante e in ospedale con il servizio di volontariato. Don Renzo, il suo ex-parroco, presiedendo la concelebrazione con altri 3 sacerdoti, ha detto nell'omelia: «Io sono qui per un dovere di gratitudine verso Irene». Ne ha poi tratteggiato le opere e il sostegno ricevuto da lei e dal suo gruppo di preghiera. Ha terminato dicendo che Irene «con le sue sofferenze è una roccia che rende stabile e fecondo il suo gruppo». Al termine della celebrazione sono seguite altre testimonianze di persone del Movimento.

Nel pomeriggio i tre gruppi di preghiera di Betania presenti a Domodossola si sono riuniti nel monastero delle suore rosminiane. Il coro delle belle testimonianze fatte dai presenti ha rincuorato tutti. Sono questi di Lucetta e Irene due esempio di santità di vita a cui la Mamma Celeste con i suoi gruppi vuole condurci.

Ringraziamenti

Un'ultima parola vuole essere un grazie di cuore per quanti prestano il loro prezioso aiuto e dedicano il loro tempo per far fronte ai molti servizi e necessità del Centro. A loro tutto il nostro affetto, riconoscenza e ricordo nella preghiera e nella Santa Messa quotidiana.

Appuntamenti

Informiamo che il 18-19 maggio p.v. in occasione dell'anno della fede, in Piazza san Pietro ci sarà la «Giornata dei movimenti, delle associazioni e delle aggregazioni laicali». Anche Betania parteciperà: chi vuole unirsi, contatti il Centro di Zagarolo.

IL MOVIMENTO MARIANO BETANIA È ECCLESIALE

Carissimi tutti, ringraziamo assieme il Cielo per il dono del nuovo Sommo Pontefice, Francesco.

Prossimi alla solennità di Pasqua, chiediamo al Signore Risorto di darGli luce e sostegno per la sua grande missione. Assicuriamogli il nostro ricordo nella preghiera e nella S. Messa e come Movimento Mariano Betania Ecclesiale Gli esprimiamo la nostra sottomissione e fiducia!

Chiediamo a Gesù Risorto di darci la grazia di stringerci sempre più alla Mamma Celeste, alla Chiesa e fra noi con fede viva e operosa in un rinnovato comportamento degno dei figli di Dio Padre!

Come avete già appreso dalla lettera inviata a Natale, il Vescovo nell'omelia tenuta per la S. Messa in cui ha ammesso agli ordini Fabrizio e Loris (1-12-2012), ha aggiunto la qualifica di "ecclesiale" al "Movimento Mariano Betania". In quella stessa lettera vi abbiamo dato notizia che il Vescovo ha approvato lo statuto dell'Associazione Betania (16-12-2012). Con questo atto giuridico Betania è riconosciuta in modo ufficiale dalla Chiesa: il Movimento Mariano Betania, che è lo stesso movimento sorto attorno a Gianna a partire dagli anni '50, assume la qualifica di "ecclesiale" e i fedeli che ne fanno parte hanno come punto di riferimento l'Associazione Betania.

Nello Statuto si stabilisce che i sacerdoti che già prestano servizio nell'Associazione e quelli che lo saranno in futuro andranno a costituire la Fraternità Sacerdotale del Movimento e dell'Associazione sotto la giurisdizione del Vescovo di Palestrina. Ciò significa che la Chiesa, tramite il Vescovo diocesano, mette alcuni sacerdoti a servizio specifico dell'Opera, e che l'Opera lavora per la Chiesa e in unione alla Chiesa per essere buon lievito che fermenta nel mondo.

Il legame giuridico col Vescovo rafforza e rende visibile il vincolo che ogni associazione deve avere per essere ecclesiale. La funzione del buon pastore esercitata dal Vescovo è duplice: assicura il nutrimento vero



Il nuovo vescovo di Roma, il papa Francesco

e sano dato da Gesù al suo gregge e difende da deviazioni e da errori (cfr. Gv. 10).

Essere maggiormente inseriti nella Chiesa è fondamentale per essere come corpo in Cristo Capo e Pastore e per ricevere la pienezza delle sue grazie che fanno portare frutti abbondanti di santità. Gli aiuti divini sono assicurati ai cuori che uniti fra loro palpitano con amore in sintonia e in sinergia con la Chiesa tutta.

Un augurio di sante feste pasquali a tutti i partecipanti al Movimento, in particolare ad Alfredo, Alessandro, Fabrizio e Loris che si stanno preparando al sacerdozio. Il giorno 6 aprile prossimo, nella cattedrale di Sant'Agapito a Palestrina il Vescovo Mons. Sigalini li ordinerà diaconi; cioè saranno nella Chiesa servitori di Dio e dei fratelli. È l'ultimo gradino prima dell'ordinazione presbiterale. Uniamo le nostre preghiere perché essi, pur sperimentando i propri limiti, siano sostenuti e incoraggiati in questo passo così importante e carico di responsabilità. Possano essere generosi servitori aiutati dall'amore della Mamma Celeste!

Il Diacono

La parola "diacono" deriva da un termine greco che significa "servire" e descrive il compito di Cristo stesso, la missione del servo. Gesù insegna agli apostoli: «Chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà servo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire» (Mc 10, 43-45).

Il Concilio Vaticano II descrive le funzioni liturgiche e pastorali del Diacono: «Amministrare solennemente il Battesimo, conservare e distribuire l'Eucaristia, assistere e benedire in nome della Chiesa il Matrimonio, portare il Viatico ai moribondi, leggere la Sacra Scrittura ai fedeli, istruire ed esortare il popolo, presiedere al culto e alla preghiera dei fedeli, amministrare i sacramentali, dirigere il rito funebre e della sepoltura. Essendo dedicati agli uffici di carità e di assistenza, i diaconi si ricordino del monito di S. Policarpo: "Essere misericordiosi, attivi, camminare secondo la verità del Signore, il quale si è fatto servo di tutti"» (Lumen Gentium n. 29).

Nel messaggio che segue si notano alcune caratteristiche dell'ecclesialità che il Movimento è chiamato a vivere.

Bisogna crescere per essere grandi.

Figlio, la Mamma è sempre disposta a dare quanto manca. Con quale mezzo, con quale mano? Quando sulla mano vi è il bene, il bene non può venire che dalla mano, dall'amore, dal Cuore della Mamma Celeste.

Un consiglio, non un comando. La Mamma manda luce in tutti i modi, in tutti i momenti per far sì che si abbia a poter discernere. Figlio, non è difficile vedere, quando prima si accetta la luce con umiltà e con amore, poiché quale figlio è amato meno di un altro? La Mamma non può trascurare uno solo dei figli e non può trascurare di bussare a quei figli che sono tanto responsabili di un comportamento sbagliato.

Figlio, in qualunque posto, in qualunque missione, se non ci si apre per prendere, non si ha. Bisogna aiutarsi; il Cielo aiuta ma altrettanto bisogna lasciarsi aiutare. Dove potrebbero cadere gli aiuti se non si accettassero con carità? Una carità viene praticata da quella mano che offre l'aiuto, l'altra carità la deve praticare la mano che deve accettare questo aiuto. Figlio, prendere il bene è carità per se stessi e per tanti altri. Non si può dare la carità se prima non si ha. Se non si prendono tutti gli aiuti che il Cielo offre, come ci si trova?

Con quale luce si può vedere se non si prende la luce dalla vera luce? La vera luce, figlio, è la Chiesa.

Il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo non potrà far mancare la luce alla sua Chiesa. Quelli che hanno bisogno di luce... devono tacere, vedere; ma pur questo devo dire, appena un cenno: se si scansa un solo passo, se un solo momento non si ha la completa fiducia nel Papa, si cade nell'errore, anche per un solo dubbio. Non è nascosto, non è invisibile questo male che sta dilagando da una mente all'altra, da un cuore all'altro. Se ci si allontana dalla fonte della verità, dove si prende la verità?

Siate fedeli, uniti, santi collaboratori.

Ho detto «Santo Padre». Perché dare il nome di Santo Padre e non seguire le sue sante direttive con piena fiducia? Quante astuzie ha il maligno! Se avesse a poter portare il dubbio sulla parola della Santa Chiesa avrebbe ottenuto una grande vittoria, poiché quando si getta la rete non tutti i pesci riescono a sfuggire da questa rete. Più o meno, gettando quella rete, sa di pescare qualcosa. Se non si è fermi e forti si cade nella rete, si finisce per rimanere fuori dell'acqua. Quando il pesce è fuori dell'acqua, finisce per morire. Chiunque esce fuori dell'ambito della pienezza delle sante disposizioni della Santa Chiesa, resterà come un pesce fuori dell'acqua; non potrà muoversi neppure per la difesa di se stesso e nemmeno per la difesa degli altri.

Avanti con amore, umiltà, carità. Mai paura. La Mamma non trascura i bisogni del figlio. Sii contento. Prendi dove sei sicuro di prendere il bene; ti basta per compiere la tua missione di figlio fedele, apostolo santo. Pace e gioia nei vostri cuori. (Si canta «Noi vogliam Dio»). [III volume ai sacerdoti nr.23]

Commento del messaggio alla luce delle note di ecclesialità indicate dal Magistero.

L'Associazione Betania e il Movimento hanno sempre mantenuto un legame visibile con il Vescovo e con la Chiesa locale, nello spirito dei messaggi, poiché Gianna voleva essere: *per la Chiesa, con la Chiesa e nella Chiesa*. Spesso ascoltavamo questa espressione da lei come fossero tra le parole più importanti del suo programma di vita. E aggiungeva: *«Betania deve stare non solo nella Chiesa, ma nel cuore della Chiesa»*.

Oggi Betania col nuovo statuto può mostrare in modo più chiaro e concreto questa ecclesialità le cui caratteristiche principali sono: *unione, fedeltà, obbedienza, collaborazione e cammino verso la santità all'interno della Chiesa locale e quindi della Chiesa universale*. Il nuovo statuto esprime l'impegno e la chiarezza di vivere queste note che fanno di un'associazione di cristiani un gruppo sicuramente e saldamente ecclesiale.

Oltre a queste note, nei messaggi troviamo numerosi altri aspetti che sono contenuti nel termine "ecclesiale", qualifica che il Vescovo di sua iniziativa

ha voluto porre accanto al nome del Movimento Mariano Betania. Esse concordano con le caratteristiche che i documenti del magistero hanno evidenziato co-



Gianna a San Pietro il 2-10-1983

me qualificanti delle aggregazioni cattoliche affinché siano ecclesiali. Nei volumi *Gesù e Maria agli uomini d'oggi* sono numerosi i messaggi che parlano della Chiesa, del Papa, della gerarchia, dei sacerdoti e del loro importante compito! Vediamo di approfondire un po' l'argomento, rileggendo il messaggio.

Anzitutto LA PIENA UNIONE CON LA CHIESA, con il Papa e con i vescovi è il comportamento che i fedeli sono tenuti a vivere per avere una guida sicura. Solo il legame forte con la Chiesa Cattolica, dice il messaggio riportato, assicura tutta la luce e tutta la verità: *«Lo Spirito Santo non potrà far mancare la luce alla sua Chiesa»*. La speciale assistenza dello Spirito Santo al Papa e ai Vescovi e la loro unione con lui è voluta da Gesù al momento della fondazione della Chiesa. Infatti:

«Affinché ... lo stesso episcopato fosse uno e indiviso, [Cristo] prepose agli altri apostoli il beato Pietro e in lui stabilì il principio e il fondamento perpetuo e visibile dell'unità di fede e di comunione.» (Lumen Gentium, n.18).

Anche i vescovi in unione con il Papa guidano la Chiesa, dando la luce della verità e il calore della carità. Per questo i fedeli devono guardarsi bene dal discostarsi dalle direttive del Sommo Pontefice e della santa Chiesa Cattolica: *«Perché dare il nome di Santo Padre e non seguire le sue sante direttive con piena fiducia?»*.

Soprattutto in questo momento storico di generale confusione delle menti e dei cuori, occorre vigilanza e pienezza di luce: *«La vera luce, figlio, è la Chiesa»*, perché le astuzie del maligno vogliono sottrarre le anime alla Chiesa togliendole la fiducia. Questa rete lanciata dal maligno trascina *«molti pesci fuor d'acqua»*, che muoiono. L'esempio usato dalla Mamma Celeste è particolarmente efficace nel metterci in guardia da qualsiasi dubbio, errore e isolamento.

Per Betania obbedire al Cielo e restare nella piena unione con la Chiesa è un bisogno vitale anche per dare testimonianza del proprio carisma. È vero che compete ai Pastori svolgere quel delicato compito detto da S. Paolo: *«Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie, esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono»* (1Ts 5, 19). Ma tocca anche a noi di Betania mostrare bontà di comportamento e ricchezza di frutti perché essi siano di esempio ed edificazione comune all'interno della Chiesa locale dove siamo ora più intimamente inseriti.



Piazza San Pietro 2-10-1983: fedeli del Movimento Mariano Betania nel raduno dei movimenti mariani durante l'anno giubilare della Redenzione

L'OBEDIENZA ALLA CHIESA nei suoi pastori e la sottomissione del carisma al giudizio delle Autorità competenti hanno sempre contraddistinto la volontà di Gianna e il suo modo di agire. Lei era consapevole che proprio questa obbedienza manifestava la bontà dell'Opera.

LA COLLABORAZIONE NELLA MISSIONE DELLA CHIESA e nel suo fine apostolico universale è uno dei temi che la Mamma Celeste ha a cuore: in unione con la Chiesa, Betania deve diffondersi nel mondo intero. Gianna è stata disponibile all'apostolato; è uscita da Roma e si è recata dove era invitata, spesso accompagnata da sacerdoti, per portare i messaggi e formare fino a circa 500 cenacoli in tutta Italia.

Come aderenti di Betania ci sentiamo particolarmente interpellati. Abbiamo ricevuto come dono di Dio amore e parole che vanno consegnati alla Chiesa tutta e trasmessi agli uomini di buona volontà: è una grande responsabilità, un compito importante. Quale missione ha da svolgere ognuno di noi durante la vita terrena, se non quella di saper prendere in profondità dentro di sé il messaggio di Dio per diffonderlo nel mondo?

IL CAMMINO VERSO LA SANTITÀ è la risposta alla "vocazione universale alla santità" di ogni fedele, come chiaramente spiega il Concilio Vaticano II:

«Tutti coloro che credono nel Cristo di qualsiasi stato o rango sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità e che tale santità promuove nella stessa società terrena un tenore di vita più umano» (Lumen Gentium, n.40).

Tale vocazione è fondata sul Battesimo e sulle grazie che continuamente arricchiscono la Chiesa. Fin dai primi messaggi la Madonna fa questo richiamo primario alla "santità". È una parola tra le più frequenti nei messaggi: per i fedeli e per i sacerdoti di Betania impegnarsi nella crescita della santità deve essere non un dovere, ma un gioioso slancio, che si esercita in concreto dove si vive e si lavora. *«Siate voi forti, fermi, alla difesa della Verità, alla difesa dell'Amore, alla difesa delle vostre ricchezze eterne, alla difesa della vostra santità, alla difesa della santità del mondo intero.»* (Maria SS. 21-12-1977 - vol 10, n. 45).